martedì 13 maggio 2014
00:29

Religioni e Societ□ Rivista di scienze sociali della religione

n. 32, settembre-dicembre 1998

I documenti
Giovanna Fozzer : □L□anima per l□uomo spirituale □quasi carne□.
Per un□indagine sul religioso in Cristina Campo

Una lettera a MargheritaPieracci Harwell con inediti

□ □□ □□ □ □ □□□ □ □ □ □ □ □□ □□□

□

□

□

□

□

□

□

□

"L'anima per l'uomo spirituale quasi carne".
Per un indagine sul religioso in Cristina Campo

di Passo d'addio

Fiaba e mistero,

24 luglio 1958)

... lutt segreta e saltuaria alla quale

realt era il solo

Vade merrtim del cattolico di sempre di fronte alla minacciata demolizione della sua Chiesa,

vederlo, forse, dopo vespro per tutto l'Avvento sar in ritiro spirituale, le donne non sono ammesse in questa parte dell'abbazia", p.118 de Gli imperdonabili), poi al Russicum di saggio Il flauto e il tappeto) c' un

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Le mille e una notte o

Il tuo rancore per il precetto del santo, giovanile sdegno in s generoso, privo per , come ogni polemica, di oltre, era una scelta dualistica, oppositiva non dialettica: in questa trappola (ora la chiamerei anche della cultura di sinistra) continuiamo a cadere, ma una predicazione che poco o nulla ci diceva dello Spirito, del Logos, dell'Uno-Amore. Conoscere amare, amare rispettare, senza aggredire ci che vogliamo capire, chiudendoci in difese. E farcene sommergere e invadere, onda circolare da cui uscire salvi proprio non opponendo resistenza.
Posso immaginare il disdegno con cui Cristina re-spinse il tuo rifiuto della spiritualit del Liguori solo per averne letto quell'ammoni-zione. La sua via era appunto divenire la cosa stessa, non-esserci, nel giudizio, con il proprio io. "Conduci te stesso come un uomo' che non esiste", era il precetto dell'abate Poemen (in fatti p.157).
C' insomma una forma superiore di attenzione, per dir cos , che significa essere sempre nel presente, non caricarsi vanamente fardelli-luoghi comuni anzich scaricarli, essere ogni giorno nuovi, nuova alba d'un giorno mai stato prima, tabula su cui imprimere l'apprendimento -intellezione nuova. Invece noi diamo per scontato, soffriamo di attaccamento. Se avessimo la forza del distacco, di non affezionarci a nulla che non sia divino, ovvero, che non sia verit ! Tu lo chiami Assoluto, infatti.
Distacco, come fede, sono anche parole campiane. L'immagine delle pesche dall'a-nima spicca, quale compare de Gli nella seconda strofe di Diario de una figurazione del concetto di fede come distacco quale lo enuncia il pensiero religioso speculativo, e "a spiccarsi il cuore dalla carne, o, se vogliamo l anima dal cuore, chiamato l'eroe di fiaba, poich con un cuore legato non si entra nell'impossibile", commentava Cristina. E, ancora, distacco perfetta attenzione: ovvero, come scriveva Simone Weil: "E unicamente a Dio che si pu pensare con la pienezza dell'attenzione. Viceversa, unicamen-te con la pienezza dell'attenzione che si pu pensare a Dio. Dio l'attenzione senza di-strazione. Bisogna imitare l'attesa e 1'umilr di Dio" (Quaderni 3, p.217). E ancora: "L'attaccamento fabbrica illusioni, e chiunque vuole il reale deve essere distaccato" 2, p. 293).
Cristina Campo supera il dualismo e sfocia nell'Uno per una via per cos dire natu-rale di pensiero, non filosofica in senso proprio, quasi un soffio che percorre, che sol-leva e fa respirare i suoi testi rivelatori.
E questa specularit unitiva ella riscontra, con un acume certo non nostro, in testi che pure ci sentiamo da sempre vicini:

Poco sopra, nello stesso saggio

///

[illegible] tanto [illegible]

[illegible] tra [illegible] "Due [illegible]

[illegible] si [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

discrimine, insieme ad altre pastoie, quali {□ ancora ipotesi mia} certe equivoche fascinazioni che direi stregonesche: ma c'era in lei un flessibile nastro d'acciaio, una dire-zione precisa da sempre.

Sigillo di disperazione era apposto al suo destino, nella tempesta che □vivere una perenne aspirazione alla `prima` perfezione. E vi sono mari di desolazione nelle sue let-tere (ad Alessandro Spina ad esempio), per non riuscire a scrivere nella stanchezza, nella malattia; ma v'□anche un consapevole, elegante darsene pace.

Sorella di perfezione, la disperazione □□riporta a Ceronetti, di Cristina affine spiri-tuale principalmente per la visione apocalittica del presente e per i disdegni profetici che cadono da altezze vertiginose nella considerazione delle cose', della loro possibile o

impossibile dignit□ e verit□. {Ricorder□ qui solo il compianto per la perdita del canto gregoriano nella liturgia cattolica}. Ma anche per quel capire le cose invisibili agli altri, illuminarle di bagliori momentanei e assolut□. Il linguaggio dei due □tuttavia diverso; diremo, per brevit□, meno visibilmente tragico e biblico quello di Cristina. Analoga si manifesta l'impossibilit□ di citare da entrambi, cos□densa e concatenata la loro scrittura, che ogni tentativo di proporla abbreviata □quasi solo un frantumare e miseramente ridurre. .

Le affinit□ tra i due rari scrittori non sono riconducibili a identit□, com'□ naturale. A proposito di un passo della sua traduzione del salmo 57 ripreso da Cristina, Ceronetti scriveva (Gli imperdonabili, p. 281):

> Sapere che qualcuno □rimasto, in ginocchio, nel tempio deserto, basta a fare di quel tempio qualche cosa di pi□, di un triste monumento storico. Ma non riuscir mai, e se c'□ [illegible]
>
> della tradizione fiorita sul suo baratro.... il commentare monotono dei santa □ [illegible] angelicamente le porte [illegible]

Anche se quest'osservazione commenta un'affermazione di E. Zolla, non ci sar□ difficile vederla come un'interpretazione che si discosta da quelle di Cristina Campo lettrice, pure impareggiabile, di testi devoti. Un altro esempio: per la saggista il rifiuto

di "annodarsi e snodarsi - soavemente ciecamente" nella scrittura del dio □limite-per-dita di santit□, per Ceronetti "la vipera che cerca di sfuggire alla voce dell'incantatore incarna [...] anche un nobile rifiuto solitario, c una riottosit□ che non manca di gran-dezza". Ceronetti sembra anche qui ricusare quell'abbandono alle cose, eckhartiana Gelassenheit che Cristina conosce per le sue vie, tanto affini a quelle del pensiero reli-gioso speculativo, che pure dovette aver esplorato in parte minima {anche se si sa che lesse e cit□ Eckhart, e se tradusse qualche distico di Angelus Silesius}. A detta di Zolla, Ceronetti fu il primo e l'unico a capire Cristina Campo ai suoi esordi di saggista - o quasi. E mi pare chiaro -- e ricordo che tu concordavi - che una affinit□forte quanto rara produsse questa intellezione dell'uno per 1'altra (e viceversa, dato che Ceronetti fu tra i pochi frequentatori certi della casa di Roma). Era Ceronetti ad aver capito: ossia, un autore a sua volta assolutamente a meno da appartenenze e scuole, un autore 'unico' e isolato, traduttore speciale e in anticipo di libri a vario titolo `scandalosi', in cui affondava la spada audace e doverosamente 'arbitraria'- ovvero, autonoma. Responsabile di scelte - del suo ingegno. Non-conformismo senza coloriture politiche mi parrebbe di poter anche chiamare quello di entrambi: nella scelta delle letture, dei-temi da trattare nei saggi, da vivere interiormente.

Nei primi anni Sessanta, `bigotti' in politica e nel religioso - per certi nostri ricordi almeno - poca attenzione della critica aveva trovato [illegible]

E ora, a vent'anni [illegible] di Cristina Campo, mi pare si veda chiaramente che [illegible] stato il risveglio in atto da molti anni dell'interesse per lo spirituale e il cosiddetto `mistico' a rendere possibile la rilettura di Cristina e l'inizio di una comprensione dei suoi testi, che vada oltre gli abusati termini quali perfezione, sprezzatura e simili, ripe-tuti non di rado in una tautologia che non raggiunge e nemmeno coglie l'affondo della relazione di Cacciari al Convegno del Lyceum. Mi pare altres [illegible] che medesima origine abbia la spinta impressa da Adelphi, con la pubblicazione de Gli [illegible] e poi de [illegible] entrambi da te curati e in questo caso, l'attenzione [illegible] pica dell'editore per certa materia spirituale non rischia, forse malgrado lui, l'equivoco dell'estetismo, soglia senza oltre sovente sfiorata.

Trascrivo ora la tua del dicembre 1997, e in appendice due delle preziose lettere a 'te di Cristina, nelle quali mi toccano in particolare alcune precise conferme a certe mie intuizioni:

[illegible]

Indubbiamente la morte dei genitori catalizza la `conversione' di Cristina; sulla forma che questa `conversione' assume deve aver notevolmente influito El [illegible] mire Zolla, ma. la spinta interna [illegible], secondo me, precipitata da quella perdita. [illegible] in poi - specie dopo il 13 giugno, data in cui annuncia la morte del padre.

Nella grande lettera sul Breviario (di cui ti accludo copia) - dopo le lunghe istruzio-ni, fioriscono illuminazioni sulla preghiera, di altezza e bellezza `nove', in cui il `concreto dell'espressione prelude ai grandi Canti usciti su [illegible] Conoscenza religiosa [illegible] (certe espressioni e immagini di quegli Inni derivano dal breviario, per esempio).

Ma a quel `concreto ' la religiosit [illegible] sparire, aggiunge indubbiamente, per [illegible]

fame

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
Cristina

[illegible] bibliografica

1943-45 Prime traduzioni:

1943 B.von T[illegible]rne, Conversazione con Sihcalius (1937), Monsalvato, S.Casciano VP. (Firenze)
1944 K. Mansfield, Una tazza [illegible] Frassinelli, Milano

1945 Prima poesia: "Si ripiegano [illegible] bianchi abiti estivi" (pubblicata poi in Passo [illegible] 1948 traduce E.M[illegible]rike, [illegible] Cedema, Firenze
1953 Il catalogo dell'editore Casini di Roma presenta l'indice del progetto di volume [illegible] cura di Vittoria Guerrini, mal realizzato
1956 Progetto della rivista, dal significativo nome weiliano, che C.Campo vorrebbe fondare: [illegible] Scheiwiller, All'insegna del Pesce d'oro, Milano

1958 W.C.Williams: Il fiore [illegible] il nostro segno, Scheiwiller, All'insegna del pesce d'oro, Milano
1959 Il numero 39-40, Maggio-Agosto, A.VII di [illegible] Letteratura [illegible] ha una sezione dedicata a S.Weil, a cura di C.Campo
1961 Prima edizione Einaudi di William Carlos Williams: Poesie, tradotte e presentate da
C. Campo e V. Sereni ([illegible] e mistero, [illegible]
1963 S.Weil, Venezia salva, [illegible]

1971 Il flauto e il.

Poesie amorose Poesie teologiche,

1973 Racconti di un Pellegrino russo

1975 Detti fatti dei Padri del deserto,

1975 C. Trungpa, Nato nel Tibet,

1987 Gli imperdonabili,

1989 Lettere a un

1991 La Tigre Assenza,

1998 Sotto falso nome

1998 Lettere a Piero Polito: L'Infinito nel finito a cura di Giovanna Fozzer,Ed Via del vento ,Pistoia

GIOVANNA FOZZER